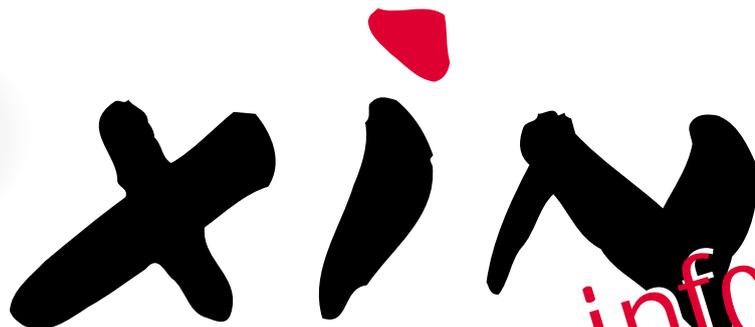


Indirizzo Internet:
www.shiatsuxin.it
E-mail:
scuola@shiatsuxin.it
master@shiatsuxin.it



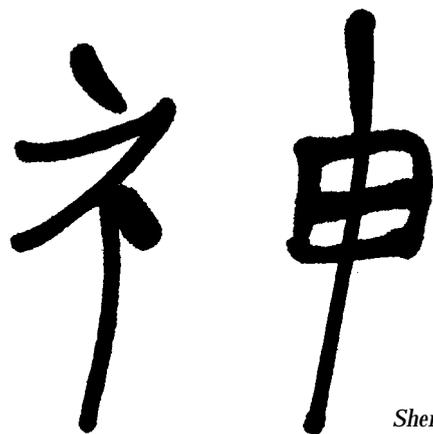
informa

SCUOLA DI FORMAZIONE

Il termine Shen è diventato, negli ultimi anni, piuttosto utilizzato e conosciuto fra coloro che praticano e si interessano di Medicina Cinese Antica e di discipline energetiche in generale. Tempo fa si tendeva a tradurre Shen in uno dei termini delle lingue occidentali; si è parlato di "Mente", di "Spirito" o anche di "Spiriti". Ultimamente si preferisce lasciare il termine cinese non tradotto e cercare di renderne il significato, cercando così di andare al di là dei condizionamenti storici e culturali che la scelta di un termine della nostra cultura comporterebbe. Shen è l'infinito, quel qualcosa che, essendo in ognuno di noi ma senza essere nostro, ci consente di percepire un senso di solidarietà e di unione con tutto l'Universo. Shen è il "respiro infinito", ognuno di noi respira la stessa aria, che entra nei nostri polmoni e, entrandovi, possiamo dire che è nostra, ma allo stesso tempo sappiamo che non lo è. E quest'aria poi esce ed è così di nuovo parte dell'infinito. Shen è ciò che può dare un senso alla nostra vita, vista come un percorso per riscoprire la nostra appartenenza ad un tutto; un viaggio sotto la guida dello Shen, un viaggio che porta il singolo individuo, finito, a immergersi nell'infinito, nel tutto. Per questo a Shen sono stati associati anche i concetti di Infinito, Dio e altro ancora. Nel suo ideogramma, a sinistra abbiamo il carattere che indica le forze celesti (l'infinito) e che dà la pronuncia Shen, e a destra il radicale che vuol dire forze naturali, o anche antenati. Shen vuol dire estendersi: il nostro Spirito ha bisogno di estendersi per compiere le cose che ancora non abbiamo compiuto, per percorrere la strada che ancora non abbiamo percorso. Quel-

Ling e Shen

lo che dobbiamo fare è però anche legato a quello che abbiamo già fatto, alla nostra storia precedente, alle nostre vite precedenti, ai nostri antenati. Lo Spirito ha una lezione non finita, un compito non portato a termine, e per portarlo a termine ha bisogno di un veicolo, di un corpo. Attraverso l'unione sessuale si compie un rituale che invoca, "invita" il cosmo, l'Infinito, lo Spirito potenziale a venire e consentire che l'unione divenga concepimento. L'Universo danza, e danzando crea. Lo Shen da infinito si fa finito, prendendo dimora in un individuo, divenendo l'Essenza di quell'individuo: con quei genitori, quel contesto sociale e culturale che gli consentono di compiere le esperienze che deve compiere, di vivere la vita che deve vivere, di apprendere le lezioni che deve apprendere. Allora lo Shen si incorpora attraverso il Jing che i genitori si stanno mutuamente scambiando; e questo incorporarsi dello Shen diviene Ling. Jeffrey Yuen usa la metafora dell'energia elettrica e dice che Shen è l'energia elettrica, mentre



Shen

Lo Shen rappresenta la vibrazione dell'energia. Noi sappiamo che l'elettricità è tutta attorno a noi, come lo Shen, ma per poter percepire realmente l'elettricità, per poterci rendere conto che c'è davvero, dobbiamo poterla imbrigliare. Possiamo, ad esempio, incanalarla in un filo e averne una manifestazione tangibile: come l'accendersi di una lampadina o il ruotare di un motore, e allora possiamo affermare: "Sì, c'è elettricità", anche se l'elettricità è tutta attorno. Così lo Shen, che quando è imbrigliato chiamiamo Ling; noi non possiamo percepire lo Shen, ma possiamo sentire Ling, la vibrazione dell'Infinito, che di per sé è silenzio.



Ling

Ming, i cinque aspetti dello Shen individuale, che più correttamente dovrebbero essere detti i cinque aspetti del Ling. A questi cinque vanno aggiunti poi Zhi-saggezza e Li-principi.

Per percorrere la strada che dobbiamo percorrere, abbiamo bisogno, oltre ai cinque aspetti dello Shen che già conosciamo, anche di saggezza e di principi.

Zhi-saggezza vuol dire comprendere se stessi; in Zhi c'è il carattere di conoscere e quello che conosciamo è essenzialmente noi stessi. Li, che viene tradotto con principi, è l'ideogramma che indica anche "il miglio", la distanza (come Li nel punto Zu San Li, ST 36): abbiamo una strada, una distanza da percorrere e i principi ci fanno stare sul sentiero che dobbiamo percorrere.

Percorro la mia strada e quando non sento più il bisogno di percorrere altre strade, quando non ho più desideri da realizzare, quando sono sovrano e quindi pienamente integro, allora posso dire di avere pienamente conseguito la conquista che il Cuore si prefigge, la liberazione di tutto e da tutto, allora l'anima è libera, non ha più bisogno di incarnarsi, non c'è più un lavoro incompiuto da compiere e Ling ritorna ad essere Shen, il finito diviene infinito.

Lo Shen, lo Spirito, è impersonale e per questo motivo può penetrare in tutte le cose, senza curarsi che queste siano buone o cattive, belle o brutte. Essendo impersonale, è esente dal giudizio, che deriva sempre da un senso di separazione. Ling è invece incorporazione, prendere forma; è a lui che è associato il concetto di anima, ma anche quello di spettro. Per questo in tutte le pratiche esorcistiche, in cui un'anima ne ha violata un'altra, si interviene per liberare il Ling di quella persona.

Quando l'anima ha compiuto il suo percorso, si "disintegra", torna ad essere Shen; per cui si può anche dire che Ling è Shen, nel senso che quando se ne va Ling, torna ad emergere Shen. Tutto attorno e dentro di noi è Shen, ma lo Shen non si può afferrare, né vedere, né comprendere. Quando riusciamo ad afferrare parliamo allora di Ling, per questo abbiamo detto che quando si parla di Hun, Po, Yi, Zhi, Zhi-saggezza e Li si dovrebbe riferirli a Ling e non a Shen, perché lo Shen non si può capire.

Ling rappresenta quindi l'incorporarsi dello Shen e potrebbe essere tradotto con Anima. Nella religione cinese si parla di sette anime; in Medicina Cinese di solito se ne analizzano cinque: Hun, Po, Yi, Zhi e Shen

Attraverso Ling, però, possiamo avere una percezione di Shen. È lo stesso concetto del Dao, a proposito del quale Lao Tsu dice: "Il Dao di cui si può parlare non è il vero Dao".

Un altro aspetto di Ling è che, pur essendo diverso in ognuno di noi, come diverse sono le vibrazioni dell'energia, è anche comune a tutti noi, come unica è l'energia. Questo fa sì che ci si possa mettere in contatto con il Ling di altri, che si possa cogliere la vibrazione dell'energia e riconoscerla.

Questa è la modalità fondamentale di lavoro degli Sciamani, che sentono la vibrazione, la tempesta di energia e le danno un senso, una direzione; dirigono creativamente la potenza degli elementi. Questa idea è chiaramente espressa dall'ideogramma di Ling, che nella sua parte inferiore racchiude quello di Wu, Sciamano. A sua volta, l'ideogramma di Sciamano racchiude quello di Ren, Uomo, Umanità, a indicare che lo Sciamano coglie quello che l'Uomo è in Essenza, lavora sull'Essenza dell'Uomo e lo aiuta a coglierla al di là delle apparenze.

C'è un altro mondo (è il concetto del Nagual rispetto al Tonal espresso da Castaneda) che si estende sopra e sotto di noi e gli Sciamani sono particolarmente in grado di percepirlo e mettersi in contatto: entrano nelle tempeste (sia quelle naturali che quelle di ogni individuo) e ne traggono indicazioni e potenza sul come agire e sul sapere cosa fare.

Il radicale di Wu compare nel primo carattere per designare il medico, che fu poi sostituito da quello che indica giara, otre (simbolo delle sostanze medicamentose che somministra il medico), poiché i medici istituzionali, ad un certo punto, non vollero essere confusi con gli Sciamani (la storia si ripete!).

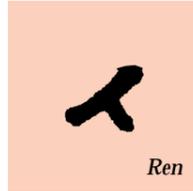
Molti clinici famosi dell'antichità erano Sciamani, Wu: lo era Hua To (quello dei punti Hua To Jia Ji) e probabilmente anche Sun Si Miao, il famoso medico del VII secolo che sviluppò la lista dei tredici punti fantasma, utilizzati per le pratiche esorcistiche. Lo Sciamano è quindi una persona particolarmente sensibile e abile nel mettersi in contatto con il vibrare del Ling, l'incorporamento dello Shen.

Questo è anche quello che, in parte, facciamo nel nostro lavoro come terapeuti: cogliere la qualità della vibrazione dell'altro e aiutarla a muoversi nella sua direzione, aiutarla a percorrere la sua strada, a compiere il suo destino, consentendo infine la sua liberazione, per cui Ling torni a perdersi nello Shen infinito.

Franco Bottalo



Wu



Ren

DALL'ASSOCIAZIONE SHIATSU XIN

Chi saranno gli operatori shiatsu?

In questi ultimi tempi si sente molto parlare di operatori shiatsu.

Noi stessi, da circa due anni, abbiamo dato vita ad una associazione di operatori shiatsu (Xin).

Credo, a questo punto, sia importante aprire una discussione in merito a cosa si intende per "operatore shiatsu", soprattutto se, come sembra, il percorso legislativo della legge per disciplinare le professioni non regolamentate arriverà, prima o poi, ad una sua operatività.

Molti di noi hanno orrore a pensare di essere definiti professionalmente o etichettati da un Ministero o ente istituzionale preposto. Condivido le perplessità ma, allo stesso tempo, credo che vada fatto uno sforzo in merito. Penso cioè che ognuno di noi debba almeno chiedersi come considera il proprio rapporto con lo shiatsu: un percorso personale di crescita? Un approfondimento culturale? Una tecnica in più nel campo dei trattamenti manuali? Un hobby? Una professione? Un modo per arrotondare? Un percorso per diventare un quasi-sciamano? Un percorso per diventare un quasi-dottore?

E molte altre possibilità.

Ognuno può, più o meno legittimamente, pensare quello che vuole ma è ovvio che, in base a queste considerazioni, la collocazione che ci si potrà immaginare nella nostra società sarà diversa.

Fino ad oggi, e chissà fino a quando (molti sperano il più a lungo possibile), questa collocazione è abbastanza libera purché non si facciano danni alle persone o non si sconfini palesemente nella pratica abusiva della professione medica.

E' possibile (probabile?) che in futuro bisognerà collocarsi in una posizione abbastanza precisa per essere considerati operatori shiatsu.

Alcuni orientamenti che sembrano emergere riguardano l'interesse delle istituzioni ad attivare meccanismi di garanzia nei confronti dell'utente. Cioè garantire al "cliente" la qualità della prestazione professionale. Questo, ovviamente, non solo per lo shiatsu, ma come principio per tutte le professioni non riconosciute.

Come si farà non lo so, ma è probabile un meccanismo di "certificazione" che passerà attraverso le associazioni professionali e qualche altro organismo che le verifichi.

A questo punto il senso di disagio di alcuni (molti?) crescerà e il pensiero di come una pratica così particolare come la nostra possa essere giudicata e controllata attraverserà la mente di tutti.

Questo vale anche per me, ma penso che alle istituzioni non interessi molto entrare nel merito dei problemi personali (e di categoria?) di una piccola parte del mondo del lavoro non regolamentato.

Come Associazione Operatori Shiatsu Xin abbiamo

segue

PAROLE E LIBRI a cura di Massimo Beggio

QI SHU L'Arte degli Straordinari

È questo l'intrigante argomento del nuovo libro di Franco Bottalo, uscito in questi giorni per le edizioni Xenia con il titolo **Manuale di Qi Shu - Teoria e trattamento dei Canali Straordinari**. Un libro molto atteso da tutti coloro che hanno avuto modo di partecipare ai seminari tenuti da Franco sugli Straordinari.

È l'occasione per riprendere in mano l'argomento in una visione d'insieme che è il punto di arrivo ormai solido e maturo di questi ultimi anni, nei quali Bottalo ha continuato ad approfondire la materia insegnando ai gruppi che lo hanno seguito in questa avventura. Ancor più attesa da quei tanti che, pur nella consapevolezza dell'esistenza dei Canali Straordinari, se ne erano visti finora negata ogni possibilità di approfondimento per via della poca disponibilità di letteratura in merito. Il pregio di questo libro va però ben oltre l'aspetto, pur importante, della conoscenza teorica perché,

oltre a chiarire ragioni e funzioni delle strutture straordinarie, apre percorsi nuovi e molto importanti sulle possibilità di un trattamento manuale di queste strutture. La materia diventa quindi "cosa viva" e possibilità di un cammino individuale di conoscenza e di crescita.

Dice l'introduzione che è proprio questo il motivo per cui si è voluto chiamarla "Arte degli Straordinari" e non semplicemente tecnica. Perché si tratta di un percorso che "... necessita del contributo creativo di chi lo apprende". Sono spazi nuovi da riempire e da arricchire con l'esperienza che ciascuno di noi, d'ora in avanti, avrà l'opportunità di fare.

La concezione dei Canali Straordinari che sta alla base di questa pubblicazione vuole essere non esclusivamente "medica", ma intende chiaramente mettere in luce come questi Canali si rapportino con gli aspetti più profondi dell'essere umano e come possano aver a che fare con l'evoluzione spirituale propria di un individuo.

L'impostazione dell'opera è dichiaratamente ispirata ai principi del Taoismo e riflette l'esperienza di Bottalo nata dall'incontro con Jeffrey Yuen, Maestro taoista ed esperto di Medicina Cinese, al quale va poi la dedica del libro.

Dobbiamo un ringraziamento a Franco per questo ottimo regalo di inizio anno che apre nuove e interessanti prospettive.

Shiatsu in Val Camonica

Coltivo da tempo un sogno... insegnare shiatsu, quel che dello shiatsu stavo imparando nel tempo dello studio e della pratica clinica.

Il sogno, tenuto in caldo con pazienza ed attenzione, è stato improvvisamente risvegliato da Franco, trovando il terreno che aspettava.

E così, il 16-17 dicembre 2000 è iniziato il primo anno del Corso Professionale in Val Camonica.

Il gruppo è formato da 17 persone (di cui solo un maschio!) che hanno iniziato con buon entusiasmo e motivazione. È il risultato di due corsi base organizzati rapidamente e con passione, seppur con alcune difficoltà, grazie alla collaborazione attenta ed impegnata di Lucia, come centro ospitale a Malegno (Brescia), ed alla partecipazione affiatata e simpatica di Emanuela, come insegnante Shiatsu Xin.

Quel che è iniziato intanto procede bene e con impegno e sta dando vita a nuove possibilità: sono già numerose le adesioni a possibili futuri corsi!

Grazie Shiatsu Xin.

Susanna Castellani



La Scuola e l'Associazione Operatori Shiatsu Xin parteciperanno al Sàben, il Salone dedicato alle terapie naturali e corporee, che si terrà dal 2 al 4 marzo prossimo alla Fiera di Milano.

Vi aspettiamo al nostro stand n. B22, Padiglione 8.



Periodico di informazione
Anno II - N.2
Febbraio 2001

Direttore responsabile: Franco Bottalo
Editore: Associazione Corsi Shiatsu Xin
Via Maiocchi 18 - 20129 Milano.
Tipografia: Staroffset - Cernusco s/Naviglio
Impaginazione: Ruelle/GRAPHILLUS - Milano
Registrazione Tribunale di Milano n.705
del 3/11/2000

segue da pag. 3

deliberato, nell'ultima assemblea, di istituire un Albo Professionale al quale si accederà tramite un esame di ammissione e parallelamente attivare incontri di aggiornamento per mantenere tale iscrizione.

Non credo che tutto ciò ci farà entrare automaticamente nel "magico mondo del bollino blu", però ha rappresentato un primo momento di dibattito interno.

Esistono molte associazioni di operatori shiatsu, ciascuna con le proprie caratteristiche, ma anche le più grandi sono numericamente piccole.

Penso e spero che in prospettiva si possano trovare le condizioni per raggruppare (= federare, associare, mettere insieme, ecc.) la maggior parte di esse su una base comune, al di là di differenze di stile, di paternità o altro. In pratica trovare un "minimo comune denominatore" che permetta al mondo dello shiatsu di avere più forza contrattuale nei confronti delle istituzioni.

Ognuno di noi può legittimamente pensare di non aver bisogno di tutto questo, come dargli torto?

Per fortuna la nostra Associazione non è nata e non vive solo per il "bollino blu", ma credo sia ancora ben nutrita dalla voglia di incontro e di scambio tra i soci.

Riccardo Valtorta

Tutti coloro che desiderano contribuire al dibattito sulla figura dell'operatore shiatsu possono inviare commenti ed opinioni alla Redazione di Shiatsu Xin informa (fax: 02-29510029 - e-mail: scuola@shiatsuxin.it).

Un aiuto ai lavoratori atipici

Tutti coloro che esercitano attività non regolamentate e inquadrate in albi professionali, come, ad esempio, gli operatori shiatsu, possono ora usufruire di un nuovo servizio creato da NIdiL (Nuove Identità di Lavoro) ed avere una consulenza specialistica in materia fiscale, legale e previdenziale, che va dalla tenuta delle registrazioni contabili alla compilazione del modello 730, dall'apertura della partita Iva alla dichiarazione dei redditi. Il NIdiL è il sindacato della Cgil nato nel 1998 proprio per rappresentare chi lavora senza tutela e senza una rete di protezione sociale.

GLI INDIRIZZI

| | | |
|------------|----------------------------|-------------|
| Bergamo | Via Garibaldi, 5/A | 035 310009 |
| Brescia | Piazza Repubblica 1 | 030 3729229 |
| Como | Via Italia Libera 23 | 031 239316 |
| Darfo (BS) | Via Saletti 14 | 0364 533789 |
| Lecco | Via Besonda Superiore 11 | 0341 488237 |
| Legnano | Via Volturmo 2 | 0331 549545 |
| Lodi | Via Cavour 64 | 0371 423156 |
| Mantova | Via Altobelli 5 | 0376 202267 |
| Milano | Corso di Porta Vittoria 43 | 02 55025467 |
| Monza | Via Monte Oliveto 7 | 039 2731256 |
| Pavia | Via D. Chiesa 2 | 0382 3891 |
| Varese | Via Nino Bixio 37 | 0332 276236 |